

Partecipazione e turismo sostenibile: il caso delle Cinque Terre

Selena Candia

Università degli Studi di Genova
DICCA - Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale
Email: selena.candia@edu.unige.it

Francesca Pirlone

Università degli Studi di Genova
DICCA - Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale
Email: francesca.pirlone@unige.it

Abstract

In un momento in cui i livelli di partecipazione democratica sono ampiamente in declino, e in cui la fiducia nelle istituzioni sta diminuendo, la partecipazione dei cittadini è un tema sempre più importante. Per questo molte città in Europa stanno adottando un approccio proattivo, con la volontà di sperimentare e di ridefinire il rapporto di lavoro con la popolazione. In particolare modo per le realtà locali che hanno deciso di puntare sul turismo sostenibile, il tema della partecipazione è diventato centrale. Secondo, infatti, l'UNWTO il turismo sostenibile è "quella forma di turismo che soddisfa i bisogni dei viaggiatori e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro". Risulta chiaro che non si possono soddisfare i bisogni delle regioni ospitanti senza riconoscere la centralità della comunità locale e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. L'agire collettivo e il rapporto tra i diversi attori locali nel governo del territorio è dunque una componente fondamentale del turismo sostenibile. L'approccio metodologico, proposto dal paper, ha visto la predisposizione di un questionario per comprendere gli impatti socio-culturali del turismo sulle comunità ospitanti e a raccogliere spunti, idee e criticità per lo sviluppo turistico sostenibile dei territori. Prima applicazione della metodologia proposta è il Parco Nazionale delle Cinque Terre, la destinazione turistica più visitata della Regione Liguria.

Parole chiave: tourism, participation, spatial planning

1 | Turismo sostenibile e partecipazione

Fino al 2020 l'industria turistica è cresciuta in modo inarrestabile, sino a rappresentare il 10% del Pil mondiale: non sorprende quindi che la gestione del turismo sia una priorità fondamentale per i pianificatori a livello internazionale (UNWTO, 2021). Il crollo del turismo causato dalla pandemia di covid-19 ha costretto molte destinazioni a ripensare il loro modello economico, puntando su sostenibilità, innovazione e responsabilità (Birendra et al., 2021). Sebbene non vi sia una definizione universale di turismo responsabile, è possibile sottolineare quali siano i principi generali: il rispetto e la protezione dell'ambiente con minimizzazione dell'impatto ambientale delle strutture e delle attività legate al turismo; la salvaguardia della cultura tradizionale delle popolazioni locali; la partecipazione attiva delle comunità ospitanti nella gestione delle imprese ecoturistiche; la creazione di un'esperienza più completa per il turista grazie al nascere di un rapporto diretto con il territorio visitato e a una migliore conoscenza della sua cultura (Mondal & Samaddar, 2021). Pertanto il turismo responsabile rappresenta un modo nuovo e alternativo di fare turismo; infatti, il turista responsabile è molto più esigente rispetto a quello "tradizionale" in quanto ricerca un viaggio nel quale la componente ambientale ed etica siano parte integrante della sua esperienza. Vale a dire, un viaggiare etico e consapevole che va incontro ai paesi di destinazione, alla popolazione, alla natura con rispetto e disponibilità; un viaggiare che sceglie di non consentire distruzione e sfruttamento, ma si fa garante di principi universali: equità, tolleranza e sostenibilità. Turismo responsabile e turismo sostenibile sono associati tra di loro (Mathew & Thankachan, 2019). La sostenibilità nel turismo richiede un'attenzione particolare verso le caratteristiche socio-culturali, ambientali ed economiche dei luoghi visitati.

Il turismo sostenibile svolge un ruolo diretto o indiretto nel raggiungimento di alcuni dei 17 obiettivi previsti dall'Agenda 2030 per perseguire lo sviluppo sostenibile; in particolare contribuisce al miglioramento dell'equità sociale, dell'efficienza economica e della responsabilità ambientale (Nazioni Unite, 2015).

È importante comprendere quanto il turismo sostenibile e responsabile possa essere considerato una realtà concreta, un'alternativa valida contro l'intensificazione dello sviluppo turistico attuale che tiene pressoché conto solo del profitto e degli interessi legati al marketing territoriale. Per intraprendere la strada della sostenibilità occorre invertire una visione consolidatasi nel tempo che considera il turismo solo come un fattore economico e di vedere la sostenibilità come strumento per contenere i danni all'ambiente e far sì che ci sia una maggiore valorizzazione della cultura e degli ecosistemi di un territorio.

Inoltre perché non insorgano conflittualità tra le comunità ospitanti e i visitatori è indispensabile stabilire un percorso per il riconoscimento condiviso e partecipato dei valori e delle potenzialità locali. Questo percorso a regia pubblica deve favorire la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori in grado di valorizzare l'agire collettivo.

In un momento in cui i livelli di partecipazione democratica sono ampiamente in declino, e in cui la fiducia nelle istituzioni sta diminuendo, la partecipazione dei cittadini non è però di facile e richiede strumenti, metodologie e competenze specifiche (Lee & Schachter, 2019). Per questo molte città in Europa stanno adottando un approccio proattivo, con la volontà di sperimentare e di ridefinire il rapporto di lavoro con i cittadini. Si è passati dalle "consultazioni" pubbliche in cui le informazioni vengono passate da esperti ai cittadini, e dove il livello di dialogo e scambio è minimo, alla co-creazione e co-progettazione con gli abitanti. Per le realtà locali che hanno deciso di puntare sul turismo sostenibile, il tema della partecipazione è diventato centrale. Secondo, infatti, l'UNWTO il turismo sostenibile è "quella forma di turismo che soddisfa i bisogni dei viaggiatori e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro". Risulta chiaro che non si possono soddisfare i bisogni delle regioni ospitanti senza riconoscere la centralità della comunità locale e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. L'agire collettivo e il rapporto tra i diversi attori locali nel governo del territorio è dunque una componente fondamentale del turismo sostenibile.

Lo sviluppo del turismo sostenibile richiede dunque la partecipazione attiva e soprattutto informata di tutte le parti interessate (stakeholder, imprese, enti, turisti, popolazione ospitante, etc), oltre a una forte leadership politica in grado di garantire un ampio coinvolgimento. Il raggiungimento di un turismo sostenibile è un processo in continua evoluzione e richiede per questo un monitoraggio costante degli impatti, introducendo le necessarie misure preventive e/o correttive dove necessarie

2 | Metodologia

La partecipazione attiva dei cittadini risulta un aspetto fondamentale per la costruzione di un Piano turistico nuovo, un Piano partecipato. La loro presenza e il loro coinvolgimento, infatti, è un contributo fondamentale perché in grado di fornire informazioni utili nelle decisioni che devono essere intraprese nella definizione del Piano e nel raggiungimento degli obiettivi ed è inoltre indispensabile per risolvere le problematiche esistenti (Shani & Pizam, 2012).

A partire da ricerche svolte in progetti europei finalizzati al turismo sostenibile, è stato proposto un nuovo strumento, il Piano del turismo sostenibile a livello comunale, che prevede diverse fasi (Pirlone, Spadaro, 2017 e Candia, Pirlone, Spadaro, 2020).

Le 6 fasi proposte sono le seguenti:

- Fase 1. Background
- Fase 2. Stato dell'arte
- Fase 3. Pianificazione
- Fase 4. Implementazione
- Fase 5. Monitoraggio
- Fase 6. Partecipazione

La sesta fase, inserita come ultimo punto, è in realtà trasversale a tutto il percorso. Importante è infatti iniziare qualsiasi processo partecipativo già durante la predisposizione del Piano e continuare a coinvolgere i diversi attori locali anche durante la realizzazione e il monitoraggio del Piano stesso (Fig. 1). Tale fase ha come obiettivo la sensibilizzazione e il coinvolgimento della comunità locale, attraverso la creazione di momenti partecipati con le autorità locali, il settore imprenditoriale e chi si occupa di ricerca e innovazione, volti a individuare le criticità, gli obiettivi e le azioni da porre in essere per uno sviluppo sostenibile della

destinazione turistica in esame. Attraverso il processo di sensibilizzazione è possibile stimolare l'attenzione verso una specifica tematica e rendere più consapevoli i soggetti coinvolti.



Figura 1 | Fasi per la definizione di un Piano per il turismo sostenibile.
Fonte: Elaborazione da parte degli autori.

L'obiettivo è quello di avere turisti rispettosi dell'ambiente, della cultura e della società con cui si interfacciano migliorando l'esperienza turistica per il visitatore. Ma allo stesso tempo anche di ottenere un'esperienza più gradevole e meno conflittuale per le comunità locali che vedono valorizzato e non sfruttato il loro territorio.

La partecipazione non è solo fondamentale per avere una corretta visione dello stato dell'arte, ovvero delle potenzialità e delle criticità di una destinazione. Il punto di vista dei diversi attori è infatti necessario per definire gli obiettivi e le azioni da realizzare. Queste azioni a loro volta sono possibili solo grazie a un lavoro di squadra, ovvero alle sinergie che si delineano tra le diverse parti in causa, perché per rendere operativo il Piano è necessario un impegno complessivo da parte di tutti. Solo dunque rendendo partecipi e consapevoli i soggetti coinvolti è possibile lo sviluppo di un turismo diverso e responsabile. Tutti gli attori del territorio, il mondo della ricerca, le imprese, le istituzioni, la popolazione, ma anche i turisti, ciascuno con le proprie idee e necessità, possono promuovere la valorizzazione dell'ambiente antropico e naturale durante la progettazione e lo sviluppo del Piano. Chi vive il territorio, che sia tutto l'anno o solo per un periodo in quanto turista, deve quindi essere a conoscenza delle proprie responsabilità nei suoi confronti, ed essere soggetto attivo affinché il proprio comportamento sia positivo e sostenibile. La popolazione locale, in particolare, deve contribuire a creare la strategia di sviluppo turistico, anziché subirne gli effetti. Anche il turista ha un ruolo importante nel garantire lo sviluppo di un turismo più responsabile. Esso deve essere sostenibile prima, durante e dopo il viaggio.

La partecipazione è uno strumento sempre più importante all'interno della società moderna. Si tratta di un concetto utilizzato ed adattabile a diversi contesti. Diventa un valore che si pone alla base di una società democratica, che permette alla popolazione di esprimere la propria opinione e sentirsi parte delle decisioni prese evitando in seguito eventuali attriti e contestazioni. I processi partecipati non sono sempre percepiti positivamente. Esistono anche posizioni contrarie in merito. Tuttavia partecipare risulta un'opportunità di cambiamento ed affermazione dei propri principi. La partecipazione attiva degli stakeholder, nelle diverse fasi del Piano, vuole creare un senso di appartenenza al progetto. Solo attraverso la creazione di una rete e una cooperazione effettiva tra i vari settori, è possibile determinare un miglioramento dell'efficacia delle strategie e delle azioni per raggiungere gli obiettivi di un'offerta turistica innovativa, unica e trasversale.

3 | Caso studio: Il parco Nazionale delle Cinque Terre

Il paper riporta una prima applicazione di un percorso partecipativo volto alla definizione di un Piano per il turismo sostenibile per il Parco Nazionale delle Cinque Terre. Le Cinque Terre, meta turistica famosa in tutto il mondo, sono un'area fragile dal punto di vista idrogeologico e ambientale che difficilmente riescono a gestire il flusso di 3,5 milioni di turisti che arrivano ogni anno. Nonostante gli evidenti segnali di sofferenza, non sono stati introdotti strumenti efficaci per contrastare il modello economico attuale che punta alla massimizzazione del turismo. Fenomeni meteorologici estremi, sfruttamento dissennato del territorio e turismo sfrenato stanno minacciando uno dei luoghi più caratteristici della costa italiana e in particolar modo della riviera ligure. Per salvare questo patrimonio di bellezza e biodiversità, le autorità pubbliche devono ripensare il rapporto tra turismo e ambiente. Per questo motivo, si è deciso di utilizzare questo caso di studio emblematico come punto di partenza per fornire ai Comuni nuovi strumenti di partecipazione, al fine di definire nuove strategie e strumenti di pianificazione. Le Cinque Terre (Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore) si stanno sempre più trasformando in uno dei tanti luoghi in cui si vive solo per servire il turismo, compromettendo la loro qualità e bellezza e soprattutto la loro autenticità. Il flusso turistico in costante aumento ha seriamente minacciato l'equilibrio economico, ecologico e culturale del parco. Per spostarsi da un villaggio all'altro, i visitatori devono prendere il treno perché non ci sono collegamenti stradali. Questo sta portando a una situazione insostenibile in cui i treni e le stazioni ferroviarie sono sempre troppo affollate.

Gli autori dopo aver instaurato un dialogo con le amministrazioni locali, alcune imprese che lavorano nel turismo ed abitanti hanno predisposto un doppio questionario rivolto ai residenti e ai visitatori per conoscere le loro percezioni rispetto agli impatti socio-culturali del turismo sul Parco Nazionale e raccogliere spunti, idee e criticità per lo sviluppo turistico sostenibile del territorio.

I questionari valutano sia gli impatti negativi che positivi legati allo sviluppo turistico dell'area e cercano di porre una visione neutra sul tema in modo da non orientare le risposte di abitanti e visitatori. Nello specifico è stato chiesto agli abitanti di valutare l'entità dell'impatto di ognuno degli argomenti proposti secondo una scala da 1 a 4 prevedendo anche la possibilità che l'interlocutore non sappia la risposta (per niente, poco, abbastanza, molto, non saprei). Gli argomenti sono alternati in base a quelli che possono essere considerati dei ritorni positivi sul territorio legati allo sviluppo del turismo (es: aumento del benessere e della qualità della vita; recupero del patrimonio storico; nuovi posti di lavoro; salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio storico...) con quelli che hanno una valenza negativa sulla comunità ospitante (rincaro dei costi delle case, del cibo, dei servizi; sporcizia e produzione di rifiuti; perdita dell'identità locale; affollamento dei luoghi; degrado dei luoghi naturali e culturali...) (fig.2).

Quanto pensi che il turismo influisca sui seguenti argomenti? *

	per niente	poco	abbastanza	molto	non saprei
aumento del benessere e della qualità della vita	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
rincaro dei costi (case, servizi, cibo...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
recupero del patrimonio storico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
sporcizia e produzione di rifiuti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
aumento dei posti di lavoro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
salvaguardia dell'ambiente naturale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
offerta di nuovi eventi culturali, sportivi...	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
perdita dell'identità locale	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
affollamento dei luoghi (piazze, stazioni,	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Il turismo ha migliorato questi servizi? *

	per niente	poco	abbastanza	molto	no: sono peggiorati	non saprei
gestione dei rifiuti (più cassonetti, più frequenza nella pulizia nelle strade...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
trasporto pubblico (più treni o bus)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
presidi sanitari (apertura nuovi ambulatori, farmacie...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
nuovi parcheggi e migliore manutenzione delle strade	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
apertura/mantenimento di uffici pubblici (poste, polizia municipale...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
banche e bancomat	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Figura 2 | Estratto del questionario per gli abitanti.
Fonte: Elaborazione da parte degli autori.

Viene inoltre chiesto come è cambiata la qualità della vita nel luogo in cui si abita negli ultimi dieci anni (che corrisponde al periodo di crescita esponenziale negli arrivi) secondo una scala da 1 a 5 dove 1 significa “è peggiorata” e 5 “è molto migliorata”. Sempre per il questionario degli abitanti si chiede oltre ad informazioni generiche sulla persona (sesso, comune di residenza, età...) se si lavora nel campo del turismo sia per valutare l’effettivo impegno dei residenti nel turismo, per capire se esista una differenza nella percezione del fenomeno quando ci si ha a che fare per lavoro. Infine il questionario chiede ai residenti di suggerire le loro idee per un turismo più sostenibile all’interno del Parco delle Cinque Terre proponendo una serie di interventi e lasciando spazio per aggiungerne altri sotto forma di risposta libera.

Il questionario per i visitatori invece cerca di valutare gli effettivi impatti economici (spesa media giornaliera; se si è pernottato all’interno del Parco Nazionale delle Cinque Terre e per quante notti;...), ambientali (il tipo di mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il parco e quale per spostarsi al suo interno; ...) e sociali (se si è interagito con la popolazione del luogo; se si è partecipato ad eventi culturali, sportivi, enogastronomici,...) del turismo. Inoltre si chiede la propria impressione sulla meta visitata, se la si consiglierebbe ad un amico e di valutare una serie di servizi all’interno dell’area parco. In questo modo è possibile ricavare il livello di soddisfazione dei turisti. Il questionario si conclude chiedendo ai turisti quanto sia per loro importante la sostenibilità in un viaggio.

Come valuti i seguenti servizi all'interno del Parco Nazionale delle Cinque Terre? *

	scarso	sufficiente	buono	ottimo	non saprei
gestione dei rifiuti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
trasporto pubblico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
accoglienza turistica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
attività/esperienze culturali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
offerta enogastronomica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
gestione del parco e dei sentieri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
spazi pubblici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
connessione internet	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
facilità di accesso ai luoghi di interesse	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Consigliaresti il Parco Nazionale delle Cinque Terre ad un amico? *

1 2 3 4 5
per niente molto

Hai partecipato ad eventi nel Parco Nazionale delle Cinque Terre? *

- culturali
- enogastronomici
- sportivi
- nessun evento
- Altro: _____

Figura 3 | Estratto del questionario per i turisti.
Fonte: Elaborazione da parte degli autori.

Concludendo sulla base degli esiti del questionario verranno organizzati incontri con gli attori locali per definire una prima strategia comune alla base del Piano per il turismo sostenibile dell’area parco. Tali incontri utilizzeranno diversi metodi partecipativi dal *word café* al *metaplan* per arrivare a una co-progettazione degli obiettivi e delle azioni da implementare per uno sviluppo turistico sostenibile del Parco Nazionale delle Cinque Terre.

Attribuzioni

La redazione del capitolo 1 è di Francesca Pirlone, del capitolo 2 di Selena Candia e Francesca Pirlone, del capitolo 3 di Selena Candia.

Riferimenti bibliografici

Birendra K.C.; Adity D.; Tek B. D. (2021), “Tourism and the sustainable development goals: Stakeholders' perspectives”, in *Tourism Management Perspectives*, n. 38, pp. 100822.

Candia, S., Pirlone, F., Spadaro, I. (2020), “Integrating the carrying capacity methodology into tourism strategic Plans: A sustainable approach to tourism”, in *International Journal of Sustainable Development and Planning*, n. 3, vol. 15., pp. 393-401.

Kloosterman R.C., Musterd S. (2001), “The polycentric urban region: towards a research agenda”, in *Urban Studies*, n. 38, vol. 2, pp. 623-633.

Lee, Y., & Schachter, H. L. (2019), “Exploring the relationship between trust in government and citizen participation” in *International Journal of Public Administration*, n. 42, vol. 5, pp. 405-416.

- Nazioni Unite (2015), *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*.
- Mathew, P. V., & Thankachan, S. S. (2019). "Responsible and sustainable tourism: A comparison of community perceptions" in *Journal of Tourism Management Research*, n. 6, vol. 1, pp. 82-92.
- Mondal, S., & Samaddar, K. (2021), "Responsible tourism towards sustainable development: Literature review and research agenda" in *Asia Pacific Business Review*, n. 27, vol. 2, pp. 229-266.
- Palermo P.C. (1998), "L'autonomia del progetto e il problema della visione condivisa", in *Urbanistica*, n. 110, pp. 61-65.
- Pirlone F., Spadaro I. (2017), "A Sustainable Tourism Action Plan in the Mediterranean coastal areas", in *International Journal of Sustainable Development and Planning*, WIT Press, n. 6, vol. 12, pp. 995-1005
- Shani, A., & Pizam, A. (2012). "Community participation in tourism planning and development" in Muzaffer U., Perdue R., Sirgy M. J. (a cura di), *Handbook of tourism and quality-of-life research: Enhancing the Lives of Tourists and Residents of Host Communities*, Springer, Berlino, pp. 547-564.
- UNWTO (2021), *Tourism Highlights*, UNWTO, Madrid.